

# il Paese

### Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

**ABBONAMENTI**  
 Per un anno ..... L. 2.00  
 " " semestrale ..... " 1.50  
 Per l'estero aggiungere le spese postali.

**INSERZIONI**  
 ed avvisi in terza o quarta pagina - prezzi di tutta convenienza.  
 I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcale N. 6, 1° piano.

**Un numero separato cent. 5.**

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-libreria piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

## COME LA INTENDONO!

Ci è accaduto più volte di leggere ed anche di questi giorni, sopra i fogli moderati e temperati delle accuse contro i borghesi, che appartengono ai partiti avanzati, accuse d'ambizione e di mala fede politica. Secondo i sudlodati fogli le persone colte, che professano principi democratici non lo fanno se non perché le classi dirigenti non hanno saputo soddisfare le loro ambizioni e se le sono lasciate sfuggire.

Di simili commenti ne abbiamo letti anche sui giornali cittadini sulla *«Patria del Friuli»*, per esempio. E leggendoli non abbiamo potuto a meno di sorridere, e di sorridere con una certa tristezza. Sì, con tristezza, perché queste, che vorrebbero essere accuse, sono confessioni. *«Così la intendono loro!»* Con un simile recondito pensiero chiamano a sé i giovani e li accolgono; non sanno nemmeno immaginare che qualche cosa di diverso dall'interesse e dall'ambizione determini la condotta politica di un uomo.

Come mai, ci sarebbe ancora al mondo chi si vota ad un'idea? Ci sarebbero ancora degli animi in cui, per lenta, insensibile penetrazione, si fa strada la simpatia prima, la passione poi per la gente che serve e soffre? In quale trattato di psicologia sta descritto questo processo di amori e di sdegni per l'ingiustizia sociale? Per quale ordine di intimi mutamenti gli istinti generosi della giovinezza possono mutarsi e consolidarsi in un ordine d'opinioni?

Eppure è così: sono riflessi della eterna lotta di classe che, temperati a diversi concetti, in diverse nature, in diversi ambienti, vi promanano il liberale, o il repubblicano, od il socialista, e per questo essi, che hanno fede in difformi sistemi, si trovano in certe ore fratelli nell'ingenua comunità dell'istinto.

E ben differente la psicologia in cui solamente credono quei giornali e quegli uomini ai quali alludiamo. Da quella psicologia loro esce la turba scettica degli *«arrivisti»*, che diventano uomini d'affari, impiegati, cavalieri e sottoccellenze vane e cialtriere.

*«Così la intendono!»* E trovano sempre della buona gente da mordere per lo spavento che precipitano quella istituzioni nel cui grampo essi fecero germi così vitali di idealità.

E poi c'è a meravigliare se frutto di queste fedi sincere, ogni decadenza della vita pubblica si manifesta; se, per aiutarsi ad arrivare, costoro approfittano di un regicidio, come di una rivolta per fame, se mutano e rinutano opinioni e parole; e se rimproverano gli altri di sacrilegio quando ad un nuovo soffiaro di vento non li vedono piegarsi a rinnegazioni di principii lungamente professati?

### QUEL CHE VALGONO LE FLOTTE

La stampa francese riporta l'articolo di un giornale inglese in cui si assegna il valore comparativo delle flotte delle grandi potenze. Secondo questo articolo la flotta italiana varrebbe «uno», la tedesca «uno e mezzo», l'americana «uno e tre quarti», la russa «uno e ottanta», la francese «due e mezzo», la inglese «sei e mezzo».

## IL SUSSIDIO DEL COMUNE per colmare il "deficit" del Collegio Uccellis

Fino dal 1880, da quando la Provincia ripudiò il Collegio Uccellis, ch'era creatura sua, e venne adottato dal Comune, si è calorosamente discusso in Consiglio comunale, e nella stampa, se sia giusto, se sia conveniente che all'inevitabile deficit del detto Collegio debba sopporre il Comune.

Allora gli amici nostri non si sedevano in Consiglio, né avevano un'organo su cui esternare le proprie opinioni; ma pure la questione sorse e s'impose ed ebbe forza di scindere anche i consiglieri ed i giornali di quell'epoca.

La lotta fu sotta, ma mai spenta e spesso in questo ventennio si è riaccesa, ed ebbe seri e decisi combattenti da una parte e dall'altra.

L'ultima, se la memoria non ci falla, fu combattuta in Consiglio comunale nel 1894. Fu vinta da coloro che sostenevano l'obbligo da parte del Comune di sottostare alle perdite del Collegio; ma non mancarono però quelli che votarono contro ed apertamente dissero un'ingiustizia tale sussidio da parte del Comune. Uno fra essi, il nob. avv. Caratti disse che:

« Pur riconoscendo il buono nella finalità e nello scopo dell'Istituto Uccellis tuttavia ora impressionato dal vedere il peso che deriva dallo stesso al Comune. Vedova costoro il sussidio della Provincia, delusa la speranza di diminuire le spese, e i denari del Comune impiegati a dar mezzi alle famiglie agiate di educare le loro figlie; mentre la Commisaria per le proprie funzioni non ne avrebbe avuto bisogno. Sosteneva che così facendo il Comune dava una parte della tassa alle famiglie agiate. Distinse fra i concorsi imposti dalle leggi ed i volontari o rievocati che facevano difetto le allieve. Non gli si diceva, soggiungeva, che bisogna lasciare il Collegio in pace, poiché non combatte il sistema di educazione, ma discuteva sulle spese... »

« Adori alla maggior parte delle cose dette da Poello, Biasutti e Measso comprendendo tutti i vantaggi dell'istituzione dell'Uccellis; ma per esso la questione era di giustizia distributiva. Le 10000 lire che si spendono sono date dai contribuenti tutti, mentre servono solo ad un costo di persona. Ora in queste condizioni e visto che dopo 5 anni (da che era cessato il sussidio della Provincia) le sorti del Collegio non erano migliorate non avrebbe votato la spesa. Si disse però tanto lontano dal muover guerra al Collegio che se si fosse aperta una sottoscrizione per dargli i mezzi di sostenersi esso vi avrebbe partecipato. »

In quell'occasione, Trento, Biasutti, Pirona, Measso ed altri, sostennero, che si doveva continuare il sussidio, assicurando però che in breve il Collegio avrebbe cessato di gravare sul bilancio comunale, ed avrebbe potuto e dovuto bastare a sé stesso. A questo risultato si doveva giungere secondo essi, in pochi anni, sia perché il Governo avrebbe finito col riconoscere il Collegio Convitto Nazionale, sia perché, lasciandolo in pace, sarebbe salito a 60 il numero delle convittrici, le entrate sarebbero bastate a sofferire alle spese.

Da quella discussione ad oggi, sono passati altri sei anni, e mentre in quell'anno (1894), il Comune con 34 allieve interne, o 61 esterne rimase lire 7577.03 nel 1899 con 40 interne e 104 esterne, rimase lire 7860.19 e cioè lire 283.16 in più.

Noi quindi ci crediamo in diritto ed in dovere di riaprire la questione, e dimostrare con dati e fatti che il Collegio come non ha bastato a sé stesso per il passato, così non potrà mai bastare a sé stesso neppure per l'avvenire se non si cambiano le basi economiche dell'istituto stesso.

Il nostro esame lo incominceremo dal 1880, da quando cioè la provincia che vi aveva già speso oltre 500.000 (trecentomila) lire, volle assolutamente lavarsene le mani.

In quell'epoca la Provincia per di liberarsi di questo peso, accordò un sussidio al Collegio di lire 12.000 all'anno; sussidio che ha continuato fino al 1890.

Da quell'anno, e cioè in quest'ultimo decennio, non solo non ha dato più un centesimo per il Collegio; (che per accogliere alcune di tutte le parti della Provincia ed anche da oltre il confine), ma proprio in questi ultimi giorni, i revisori dei conti della Provincia, invitavano nella loro relazione che porta la data del 22 giugno 1900 la Daputazione provinciale a liquidare la questione dei mobili che furono all'atto di consegna valutati in lire 42.909 e che essi credono di spettanza del patrimonio provinciale.

Prima di esporre altri dati, (già che ci si offre l'occasione), notiamo che nel bilancio dell'Uccellis non si è mai stabilito neppure in via figurativa l'affitto del locale e l'affitto di detti mobili; ma forse non lo si è fatto per non lasciar vedere come la perdita del Collegio sia enorme, essendo già abbastanza grave quella che già apparisce.

Ciò premesso, diamo, come prima, la statistica delle perdite subite dal Collegio in questo ventennio, con l'indicazione di chi le ha pagate.

Anni	U. cassa nel Collegio	U. cassa nel Convitto	U. cassa della Provincia	U. cassa del Comune	U. cassa dei privati	U. cassa di altri	Cassa totale (oggetti passivi totali)
1880	19000	7000	12000	8400	0	0	48400
1881	19000	7000	12000	8400	0	0	48400
1882	19000	7000	12000	8400	0	0	48400
1883	19000	7000	12000	8400	0	0	48400
1884	19000	7000	12000	8400	0	0	48400
1885	19000	7000	12000	8400	0	0	48400
1886	19000	7000	12000	8400	0	0	48400
1887	19000	7000	12000	8400	0	0	48400
1888	19000	7000	12000	8400	0	0	48400
1889	19000	7000	12000	8400	0	0	48400
1890	19000	7000	12000	8400	0	0	48400
1891	19000	7000	12000	8400	0	0	48400
1892	19000	7000	12000	8400	0	0	48400
1893	19000	7000	12000	8400	0	0	48400
1894	19000	7000	12000	8400	0	0	48400
1895	19000	7000	12000	8400	0	0	48400
1896	19000	7000	12000	8400	0	0	48400
1897	19000	7000	12000	8400	0	0	48400
1898	19000	7000	12000	8400	0	0	48400
1899	19000	7000	12000	8400	0	0	48400
1900	19000	7000	12000	8400	0	0	48400

Dunque in vent'anni, il Collegio perdette lire 362.612,75 e questa senza calcolare l'affitto dei locali o dei mobili, che si dovrebbe stabilire almeno, alquanto in lire cinque mila all'anno, e che quindi rappresenterebbero altre lire cento mila di perdita.

### UN SINDACO DI BUON CUORE CONDANNATO

Questa notizia è stata raccolta con compiacenza dai giornali moderati perché trattasi di un socialista.

Il sindaco di Breno, ing. Costantino Bezzani, socialista, avendo omesso di denunciare alcuni ragazzi dai nove ai dodici anni che avevano commesso dei piccoli furti composti di poche mele, punocchie di grano, turchi, etc., limitandosi a dare loro una severa punizione, fu citato dal pretore come colpevole del delitto previsto dall'articolo 180 del codice penale, e condannato a 900 lire di multa o ad un anno di sospensione dai pubblici uffici.

« Difendeva Favv. Rossi di Voghera. L'imputato ricorse in appello. Sarò difeso anche dal deputato Majo e Torti. »

Il Sindaco come ufficiale pubblico, avrebbe avuto obbligo di denunciare all'autorità giudiziaria i piccoli moalli, e questa, per le inesorabili disposizioni del nostro codice penale, li avrebbe condannati.

Quasi in ogni villaggio di prefettura si vedono distribuire giorni di reclusione per una pannocchia o, per un grappolo d'uva. I giudici più intelligenti indagano con scrupolo il discernimento di tali delinquenti, quando l'indagine è permessa dalla legge; ma la legge è legge ed i giudici devono applicarla come sta scritta. Però come è scritta male!

Quando il monello raggiunge veramente l'età del discernimento o si sa classificato nel casellario fra i ladri e ciò per la pannocchia, per lo ciliegio, per la mela, raccolti in mezzo alla ricoltezza dei campi, alla provocazione dei rami offerenti, come con braccia tese, ciò che Dio fece per tutti... come deve sentirsi stringere il cuore e notare il contrasto dei svinzippati suoi buoni istinti di generosità e di pietà, di desiderio di bene, con la classificazione datagli dalla società. E la condanna resta o la soglia del carcere è stata varcata, e nel carcere forse egli ha già raccolto i germi dell'odio, emperata per sempre la vergogna del sentirsi condannato.

Penasatevi, signori dell'ordine e cercate meglio la origine del Bresoi.

Queste leggi aspre, cattive, dettate per

la protezione eccessiva, quasi vendicativa, di chi ha, contro chi non ha, si ritengono in danno di tutti e creano i veri delinquenti.

### Evviva i friulani!

A Bolzano, nel Trentino, vi fu sciopero di muratori (Gli imprenditori per farla tenere agli scioperanti, chiamarono, senza avvertirli di che si trattasse, degli operai friulani togliendoli da un'altra località dove si trovavano a lavorare. Accortisi dell'inganno, i friulani, compresi delle giuste ragioni dei loro compagni trentini in sciopero, si rifiutarono di prestarsi alle voglie dei padroni.

Questi fecero il diavolo a quattro; volevano costringerli con la forza, li ingiuriarono con gli epiteti più triviali di mascalzoni, «porca italiana», pidocchiosi, faulenzzer ecc. ecc.

Ma i nostri buoni e bravi friulani, saldi. Anzi alle invettive degli impresari prepotenti, risposero chiamandoli in giudizio per ottenere l'indennizzo del viaggio e del soggiorno fatto inutilmente a Bolzano.

Ed il giudice austriaco diede loro ragione e condannò l'imprenditore a pagare.

In Italia, molto probabilmente, come a Molinella, si sarebbero chiamati i soldati a far da muratori.

**Per altro.**  
Mentre i monitori locali della reazione tacciono su questo fattorella, mostrano ed istruttivo, la *«Gazzetta di Venezia»*, in una corrispondenza da Udine, plaude al contegno dei nostri operai.

### Panc inglese e pane italiano.

Nei principali centri d'Italia il 10 agosto corrente venne constatato il costo del grano nelle principali città d'Italia.

Da un minimo di lire 23.50 in Palermo, salì al massimo di 30 lire il quintale nelle maggiori città d'Italia.

A Londra, dove non si produce grano in paese, ma dove c'è dazio protettore, il grano non costava lo stesso giorno che 15 lire al quintale.

Conclusione: da noi il pane costa il doppio che in Inghilterra.

### COME XELA?

« Nell'ordine morale... » Anche qui per amore metteremo l'Indirizzo ge-... di certe persone che fi... opere del governo, che non hanno fatto in... al momento la sostanza che dalle chiac-... e che fu speso bisestante, chiera, si vogliono paga... sul nostro giornale (?)... lo benemerito di non... per scopi partigiani... ai fini che da 20, da 30... volte. La nostra ammini-... anni deducano l'ingegno... stanzione comunale soli... chiaro o la pance o di... dale con lo topico go-... sinteressata attività al... venuto (!!) e mette-... governo del comune o... vamo pare allora (?)... risultati splendidi che... dalla amministrazione... tutti, meno gli arrabbiati... (molto) in specialità... politici devono riva... la compra della braida... nuovo »

Cadrioglio (Giornale di Udine, 21 agosto 1900.)

« Ah! quando vediamo delle persone serie a leggere seriamente il Giornale di Udine! »

### CRONACA PROVINCIALE

#### Dal confine

**Fiscalità eccessiva.**  
Le sera del 25 agosto, certo Del Bon Pietro, giovinotto di Gussacico, piccolo paese della riva austriaca del Judri, si recò in Italia per il ponte, per fare una visita alla... fidanzata. Ma pur pure tali visite costano alcun po'; ed appunto fu il zelantissimo nuovo maresciallo di finanza di Visinella che lo fermò, e trovatolo possessore di 15 grammi di tabacco di sigarette, una scatola di fiammiferi o qualche foglietto di carta velina, lo tradusse in caserma e lo dichiarò in contravvenzione.

Questo il fatto, ma si domanda all'illustriissimo sig. Intendente di finanza, all'egregio sig. Ispettore delle guardie di finanza, se questi tali eccessivi trovino appoggio presso l'illuminato loro intelletto; se proprio esistono gli estremi del reato per un suddito estero, che omette di gettare via il poco tabacco che gli serve per uso personale, prima di entrare nel Regno.

Da Cividale.

1 settembre

Apertura della mostra campionaria.

Domenica scorsa, alle 11, ha avuto luogo l'inaugurazione della Mostra campionaria...

Dopo l'inaugurazione venne offerto un vermouth agli invitati e poi cominciò l'accesso del pubblico...

Questa occupa quattro spaziose stanze terrene del grandioso locale scolastico in piazza XX settembre.

Gli articoli esposti sono numerosi e variati; ad essi fa piacevole contrasto la bella disposizione dei piccoli e grandi cartelli di reclame...

Non manca la produzione cittadina che è largamente rappresentata; molto ricercata è la stanza dove si trovano i lavori in ricamo, calze, ecc.

Il porticato adiacente alle stanze è trasformato in una serra di fiori, e di ciò ne va tributata lode al bidello delle scuole.

Domeni i locali della mostra resteranno aperti tutto il giorno. Ci si annuncia anche che vi si farà della musica, ciò che contribuirà certamente a rendere più numeroso il concorso del pubblico...

Il 28 settembre poi in piazza Plebiscito avrà luogo una ricca lotteria di beneficenza a vantaggio della Congregazione di Carità.

I premi saranno costituiti dagli articoli della mostra e da quelli provenienti da offerte cittadine che un apposito comitato va raccogliendo.

Si calcola che 500 regali di valore consistenti in oggetti d'arte, cristalli, porcellane, vini e liquori, stoffe di lana e cotone, biancheria e maglieria, tendaggi e tappeti, manifatture in ferro e legno, giocattoli, dolci, libri, profumeria, volatili ecc. ecc. oggetti d'oro e d'argento. Insomma ve ne sarà per tutti i gusti.

La consegna dei premi ai vincitori verrà fatta dopo chiusa la vendita dei biglietti, o nel domani.

Per detto giorno si annunciano pure altri festeggiamenti.

Facciamo voti che tutto vada per il meglio e maggior soddisfazione del Comitato ordinatore, il quale merita ogni elogio per aver saputo superare i non lievi ostacoli paratighisi innanzi prima di condurre in porto il tanto agognato progetto.

Da Pordenone.

30 agosto.

Consiglio comunale.

Martedì vi fu seduta consigliare. Si è aderito alla lega fra i comuni italiani, dopo brevi parole del sindaco...

La seduta si protrasse fino al mezzogiorno, assai vivace fu la discussione sulla questione elettrica, apparì chiaro il contegno veramente strano della società che riconosce i propri torti...

segnare il comune per l'avvenire, il quale allo scader del contratto, sarebbe costratto aumentare le spese per l'illuminazione di circa 2000 lire. Il Consiglio sembra non sia disposto ad accettare queste imposizioni...

Lunedì mentre passava la cavalleria pel Corso Garibaldi una parte dell'armatura, eretta per rimettere a nuova la facciata della casa Torres, cadde, producendo uno scompiglio fra i cavalli e ferendo non leggermente la cameriera della famiglia Torres...

Per ben due volte scapparono i cavalli del reggimento guide, che trasportavano della paglia; se nessuna disgrazia è accaduto lo si deve al sangue freddo e alla resistenza del soldato, che tenendo per la briglia uno dei cavalli li seguì al lato finché non furono fermati.

Giovedì si è celebrata una messa nel nostro duomo in onore di re Umberto; le truppe avevano riposo, alla solennità assistevano tutti gli ufficiali del reggimento guide e le autorità.

Domeni i postomani arriveranno gli ufficiali esteri per assistere al campo. Ai 10 avremo le corse dei cavalli; di poi i reggimenti faranno ritorno ai rispettivi quartieri.

Sabato l'operaio Coran Pietro addetto al cotonificio di Torre cadde dal piano superiore mentre stava facendo discendere l'ascensore. La caduta gli produsse la rottura del braccio e tale una commozione cerebrale che poche ore dopo spirava.

Ieri s'è svolto il processo penale contro il noto procaecia postale, che a scopo di togliere i bolli nuovi dalle lettere e sostituirli con usati, esportava le lettere dalla cassetta. Il tribunale lo condannò a 10 mesi di reclusione.

Per Isidoro ed... altri

« Dunque lei — vuol battaglia? » Barbiere di Siviglia.

Il sig. Isidoro è incontentabile.

In verità, noi abbiamo fatto quanto ci era possibile per fargli della reclame; ci siamo tirati addosso le giuste osservazioni di molti amici i quali ci vanno ripetendo: « Ma, se conoscete i vostri polli, non rispondetegli! Non capite che è questione di smercio? Non vedete che tutti questi monitori della reazione, salvo ormai pochissime eccezioni, non fanno altrimenti: falsi per soppressione, mistificazione di notizie, scaltrezza a freddo, e via ».

« Gli amici hanno ragione; ma partono da un presupposto che noi non condividiamo perché fa grave torto al buon senso del pubblico che legge. Oredono nell'efficacia del sistema di quei giornali; credono che la loro diffusione abbia a nuocere, credono che tutto il pubblico sia costituito da quei rabbiosi solitari, o dispersi abbonati di campagna che leggono un solo giornale, il loro. E poi, la reclame è... reciproca e noi forse a quest'ora stiamo in debito verso il sig. Isidoro. Pure, ripetiamo, abbiamo fatto il possibile per rendergli il servizio; ma di più non possiamo. »

Se, ad onta dei nostri sforzi, il suo giornale non va, Dio mio, che colpa abbiamo noi? Se egli, dopo le larghe promesse dei primi giorni agli abbonati, se dopo i lauti telegrammi particolari coi fili, ha dovuto ricorrere a quelli senza fili, lasciando gli abbonati con tanto di naso; se i promessi innovamenti e rinfrescamenti del periodico sono mancati, se il sistema dei falsi per soppressione e la mistificazione delle notizie dei corrispondenti che telegrafano « se non ho visto male », se tutto ciò non aumenta la tiratura... santo Iddio, che colpa abbiamo noi? »

Adesso il nostro Isidoro vorrebbe un altro genere di reclame. Per le idealità che sostiene coi suoi articoli egli, si vede, è disposto a tutto.

Domenica scorsa nell'articolo: « Il coraggio civile del Principe e dei suoi tirapiedi » — pare che si rimbocchi le maniche

della giubba, si inumidisco e freghi le mani e ci dica: Venite fuori!

Eh, via! Sono atteggiamenti da Managia la Rocca e, per quanto alcuni amici nostri sieno costrutti solidamente, non si sentono di questi pruriti. Vengano fuori quelli che si mettono al coperto del signor Isidoro, come, prima di farlo venire a Udine per noi, si mettevano al coperto del buon Feri, e ce la intenderemo.

Finché stanno rimpizzati sotto le sfigle ed i nomignoli di Eusebio, o di Tagliano furlano, Biadin, r. a. s. e compagnia, siamo puri e patta. E restano: il Direttore del Giornale di Udine ed il Direttore del Paese; e noi non sappiamo perché il Direttore del Giornale di Udine, debba moralmente valere di più del Direttore del Paese, e per quale recondita ragione dobbiamo essere proprio noi costretti a riconoscere questo plus valore; per qual motivo il Direttore del Giornale di Udine possa personalmente ingiuriare il Direttore del Paese, e questo non possa rispondergli.

Del resto, se tutto il pubblico non sa chi siano, gli Eusebio, i Tagliani furlani, i Biadin, gli r. a. s., e compagnia, sa certamente chi siamo noi.

Ma che non siamo giornalisti di mestiere o mercenari, ma siamo un drappello di volontari, senza servizio logistico governativo, senza provande bancarie o di appaltatori e che, anziché pigliar del denaro, per le lotte che sosteniamo, dobbiamo rimetterne del nostro.

E, viceversa, chi conosceva e chi conosce Isidoro a Udine, se non per la presentazione fattane dalla Gazzetta di Venezia?

Ebbene, Isidoro, dovrebbe mostrarsi grato verso di noi. Egli è stato chiamato qui, in sostituzione del buon Feri, per nostro uso e consumo. Lo si sa bene che, se noi non fossimo esietti e non avessimo parlato nei nostri programmi e sul nostro ebdomadario di appalti di dazi, di municipalizzazioni, di istituti di beneficenza, di refezioni scolastiche, di casse di risparmio, di biblioteche, di tante cose per tanto tempo rimaste indisturbate, la vita udinese si sarebbe continuata a svolgersi come un idillio rinnovantesi di quinquennio, in quinquennio come il contratto di Trezza. Feri era più che sufficiente alla difesa dello status quo che la Patria del Friuli si sarebbe ben guardata dal turbare, come se ne sarebbe guardato il Friuli, almeno quello della prima maniera.

Chi ha resa indispensabile la calata di Isidoro a Udine, per frenare la nostra azione demolitrice? — Noi, non altri che noi, il piccolo drappello del Paese che ha contro di sé tutte... le casse forti.

Ed Isidoro venne. — Naturalmente egli doveva, per vincerci, dar subito saggio di quella polemica urbana, piena di ragionamento, scevra da ingiurie, di quella polemica onesta che piace al prof. Giussani, che non offende, né uomini, né cose, né partiti, ma cerca di convincere e di redimere chi è in errore. Infatti la Gazzetta di Venezia del 1 febbraio c. a. presentava così il sig. Isidoro:

« Il nostro collega dott. Isidoro Furlani, che per tre anni circa fu alla Gazzetta serio e apprezzato compagno di lavoro va ora a dirigere il Giornale di Udine; un foglio di ottima tradizione, che fu già di Pacifico Vallasi deputato e pubblicista friulano chiaro e intemerato. »

Il dott. Furlani è uno dei tanti, cui l'esperienza della vita politica dei grandi ambienti, a Milano, a Roma e altrove, ha persuaso, che l'amore alla libertà nelle sue forme più sbraccate è causa di regresso nei paesi civili; e tempo verrà non lontano in cui la vera libertà per tutti troverà suo rifugio nei regimi, dove gli eccessi della democrazia che degnera, trova temperamento ragionevole negli altri ordinamenti costituzionali.

Intanto la scelta del suo nome deve lusingare il dott. Furlani, il quale siamo certi, saprà meritare la fiducia dimostrata dai liberali friulani, che lo hanno chiamato a un ufficio così onorevole. »

In ogni modo, data l'esperienza della vita politica dei grandi ambienti, dato l'amore di quella libertà che, non essendo sbraccata, non è causa di regresso nei paesi civili, noi, alla venuta di Isidoro, ci sentivamo... fritti.

Isidoro era venuto, Waldarès in anticipazione, a portare la civiltà vera tra i barbari udinesi che nelle precedenti elezioni amministrative avevano con enorme maggioranza mandati al Consiglio comunale i nostri amici... sbraccati.

Attendevamo, dunque, con trepidazione; il verbo di Isidoro: egli certamente, senza insolentire contro il partito che nella città che lo ospitava aveva la preponderanza, senza invece, sarebbe riuscito con il ragionamento a convincerci e demolirci.

Non fiatammo, non prevenimmo contro di lui l'opinione pubblica in nessun modo, dopo la lusinghiera presentazione della Gazzetta di Venezia.

Ed ecco il suo primo articolo sul Giornale di Udine del 15 dello stesso febbraio, ecco l'ouverture della grande opera di civilizzazione.

Dopo aver tracciate le grandi linee del programma... liberale non sbraccato, ed es-

serci occupato di noi, dei nostri amici, del nostro periodico, Isidoro scriveva:

Ho voluto premettere questo discorso un po' lungo, un po' sbalzi anche, ma sostanzialmente credo abbastanza chiaro per definire l'indirizzo del nostro foglio. Il quale, riprendendo il suo vecchio posto di combattimento, mira a due cose principalmente: ad essere, con la parola del buon senso il compagno di lavoro di quanti non intendono opporla, né utile, né decoroso consegnare le pubbliche amministrazioni ai signori dilettanti della piazza.

A parte le contese prive di serietà, proprio di gente bisbetica, manca dell'aggettivo impressionante, si sa che le amministrazioni portate via dalla piazza, dovendo secondarne le mutevoli correnti, governano momentaneamente e finisce quasi sempre per rovinare le finanze del comune.

Disgraziatamente, le finanze del comune erano già state minate dagli studi di Antonio Grassi, che aveva mostrato di quanto magagne fosse afflitta l'amministrazione moderata, dalle indagini dei nostri amici in ogni ramo della pubblica amministrazione, perfino nel medagliero della civica biblioteca.... Isidoro era arrivato tardi per impedire tante disgrazie.

Però, per gettare i semi della polemica onesta, come si vede, era arrivato in tempo. L'esperienza della vita politica dei grandi ambienti, la libertà non sbraccata, finalmente fecero capolino anche tra noi.

E, noi del Paese, silenzio.

« Alieno dai personalismi che avvalorano gli ambienti, rendendo impossibile ogni discussione (e noi desideriamo discutere); il giornale più che degli uomini, che passano rapidamente, soprattutto in un tempo di favore possiamo come è il presente, si occuperà delle idee. »

Con tale prosopopea d'insegnamenti c'era da... farci il segno della croce.

Ma, ahimè, più rapidamente degli uomini, passa in certuni il ricordo di quello che hanno detto e scritto.

I nostri amici non erano più al potere nel consiglio comunale; ma era dei nostri, come lo è tuttora, il deputato della città.

Ed Isidoro, nuovo venuto, ospite qui assoldato da quattro signori battuti in tutte le elezioni, questo sig. Isidoro alieno dai personalismi, non attaccato da nessuno, attacca nella vita di professionista il deputato di Udine.

Per Isidoro, il deputato che raccoglie sì largo e spontaneo suffragio di cittadini, che non interpreta il sentimento politico, che sacrifica tempo e lavoro, non per conquistare col mandato politico una preponderanza da sfruttare nei lauti uffici retribuiti, negli affari bancari, nella protezione degli appaltatori, prego autorità governativa, ma che contro tutte le camorre si schiera e delle camorre si attira l'odio, che cos'è? È un ambizioso; è la città che lo elegge è un'accolta di deliranti coi tromboni, coi tamburoni ecc. ecc. Bisogna leggerle le finenze impersonali di Isidoro, quando noi... tacevamo.

Continua, continua; ma non gli riesce di strapparci la reclame desiderata.

Allora raggiunge il colmo della goffaggine e si mette a dar consigli al deputato perché vada, o non vada, a Roma, perché firmi, o non firmi un ordine del giorno.

Isidoro, a tal punto, ci mette tanto buon umore che ci strappa finalmente... un telegramma, di quelli senza fili, che egli per ver dire, non trovò molto spiritoso. Infatti erano più spiritosi i suoi consigli, si capisce.

E, da quel momento, abbiamo cercato di accontentarlo sempre di buon umore, come lo abbiamo accontentato nelle ultime elezioni valendoci specialmente della prosa del... Giornale di Udine e difendendolo contro i suoi padroni.

Ma, dunque, che vuole che facciamo di più? Pensi, Isidoro, che il suo giornale è quotidiano, che Dio lo conservi, e noi ebdomadario; e che se questa volta abbiamo abusato dello spazio e della pazienza dei lettori per lui gli è perché gli vogliamo bene e per il bene che ci ha fatto.

« Quelli del Paese »

ESPOSIZIONE DI FRUMENTI

A Milano si è testè inaugurata un'Esposizione di Grano Euganeo ottenuto nelle diverse Province Italiane e prodotto da seme grigiaro, proveniente dal Tenimento Torlonia al Lago Fusina.

Intervenno il Prefetto, il Sindaco di Milano, la Società Agricola di Lombardia, la Camera di Commercio, i professori della Scuola d'Agricoltura e tutte le notabilità agricole della Provincia.

La Mostra trovò nel grande Salone dello Stabilimento Agrario Ingegneri.

Sono 2391 i gruppi di 100 spighe ognuno, provenienti da ogni parte d'Italia, raccolti in terreni e climi diversi e in condizioni le più disperate. Gli espositori sono divisi per Regioni e si sono presentati: Piemonte 620 - Liguria 80 - Lombardia 571 - Veneto 477 - Emilia 384 - Toscana 178 - Marche 145 - Umbria 52 - Roma, Abruzzi, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna, Sicilia 395.

La Giuria è composta dei Prof. Sorsani direttore Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Milano, Cav. Zanonca, consigliere della Camera di Commercio, Agronomi Marzocchini e Marchetti.

I premi sono Medaglie d'oro, d'argento, oppure l'equivalente in denaro.

Le doti principali del Frumento Euganeo sono l'assoluta immunità dalla ruggine, una fenomenale resistenza all'altezzamento ed una produttività fra gli non superata da altra qualità di grand.

LETTERA APERTA

al direttore della "Patria del Friuli"

Egregio sig. Professore,

Vorremmo dirle come quel popolano nella commedia Mia fa del compianto Gallina: Tra gentiluomini, poche parole.

Noi siamo vecchie conoscenze, ed è una ragione di più questa per parlarsi francamente.

Quel suo Syrius, che qualche maligno disse essere Ella stesso e che noi smentiamo recisamente e omentiamo, — se non altro per i grossi spropositi di grammatica e di ortografia di cui è lardellata la prosa...

Ella fa consistere l'onestà della polemica, più nella forma, che nella sostanza. Noi abbiamo detto che il suo Syrius, per gli articoli pubblicati testè sulla Patria, è un composto di asino, di tigre e di sciaccallo.

O ci faccia grazia, Professore, del linguaggio figurato, tanto efficace ed abbreviativo e tanto usato dai nostri buoni classici, ed accordi le attenuanti anche a noi per lo sdegno sincero da cui fummo presi nel leggere sul suo foglio gli insulti lanciati ad un morto che si chiamò Felice Cavallotti — o ci dica come altrimenti si doveva qualificare quel suo Syrius.

A scuola, dai regi professori, ci sentivamo chiamar asini ogni volta che si avesse spropositato, scrivendo, come Syrius. La tigre, simbolo di crudeltà, non ha nulla da invidiare ai sentimenti espressi dal suo Syrius al quale paiono salotti di ricevimento i reducenti italiani dove la gente, se resiste a vivere, finisce, dopo pochi anni, per impazzire.

Faccia leggere al Syrius che cosa scrive in proposito un conservatore, il Filippo Giarelli.

Senza, senza: « L'anno passato, ho avuto l'occasione di visitare nell'Italia meridionale la sezione ergastolana in un antico Bagno di forzati. E mi sono fin da allora profondamente convinto che a tale spaventevole pena è mille volte preferibile lasciare il capo sul patibolo. »

Ma per il Syrius questi sono... di vertimenti. Dunque la tigre, in un forcaiolo così perfetto, c'è. E c'è lo sciaccallo.

Scrivere di un morto, scrivere di Felice Cavallotti, dell'essere più generoso e più puro che, in mezzo alla corruzione italiana, abbia tenuto alto l'onore della patria e risvegliato nei momenti più tristi gli animi abbattuti e scoraggiati, con la fede che creava gli eroi del risorgimento nostro, con l'abnegazione sconosciuta ai vampiri governativi d'Italia, di questa povera Italia,

calunniare Felice Cavallotti morto, Lui che la voleva grande, che per essa sola combatte, scrisse, parlò, morì... è qualche cosa che fa schifo e ribrezzo. Altro che sciaccallo, quel Syrius!

Tutt' al più, a conseguire un effetto di polemica onesta come piace a Lei, cioè non nella sostanza, ma nella forma esteriore, possiamo sostituire al vocabolo volgare di sciaccallo, il corrispondente latino: canis aureus, che è tanto carino.

Vede, egregio professore, la polemica sarà più, o meno violenta, più, o meno opportuna, ma è sempre onesta quando si fonda sopra convincimenti sinceri, e non mistifica i fatti, non ricorre ai falsi, ed alle bugie.

Ci dica invece se sia onesto intitolare canagliate a caratteri grossi una risposta riportando semplicemente un periodo nostro, cioè i tre epiteti lanciati da noi al suo Syrius, senza nemmeno lontanamente accennare alle tre ragioni per cui quegli epiteti vennero lanciati. Questa è diffamazione bella e buona. Ma siamo abituati e non ci fa perdere il sonno.

Adesso parliamo un pochino di quel famoso eccitamento all'odio di classe e relativa propaganda della guerra civile.

Se qualche nostro bell'animale di redazione (chimè, animali ce ne sono anche nell'effemeride mattutina, ma... brutti) risponde al suo Syrius, eccita l'odio di classe e la guerra civile; non eccita niente Syrius ed anzi fa un idillio, se previene i suoi avversari non solo, ma si scaglia contro intere classi di cittadini con queste gentilezze:

« La plebaglia inconscia, ignorante, imbecillita, demoralizzata... »

« ...tirata su come una bestia... (da chi?) »

« Ora, domandiamo noi, chi è più bestia, l'educato, o l'educatore? (Qui Syrius dà della bestia, ma non specializza l'animale e perciò... fa della polemica onesta). »

« Quei fini' galantuomini (i deputati di

estrema) che fanno un baccano da facchini ubbriachi... »

(E gli ululati del centro? E Serravallo?)

« Che vi siano dei socialisti ignoranti; lo sappiamo anche noi... »

« E l'elezione dei deputati deriva dalla sciagurata legge elettorale che diede la sovranità del paese in mano della plebaglia urbana, rotta, corrotta, demoralizzata... »

(Capisce, Professore?... Niente elettori urbani, ma votino solo i liberi elettori di Pavia... d'Udine).

E questa, egregio professore, non è eccitamento all'odio di classe, ma polemica onesta solo perchè è stampata... sulla Patria del Friuli e non sul Paese che, in grazia dei numeri del lotto, gira per le mani di tutti.

Dovremo forse ancora occuparci del suo Syrius per altra ragione (è un fenomeno interessante) ma per ora basta.

Ci creda con ossequio.

1 volontari del « Paese »

CRONACA CITTADINA

Il Paese uscirà Venerdì anziché Sabato prossimo, essendo in questo giorno festa ufficiale.

Commenti a commenti.

A quello del Giornale di Udine sulla seduta comunale.

Di tre cose si occupa il Giornale di Udine: della elezione del medico, della dichiarazione di Pignat e della mozione per le autonomie.

Ci costringo così a parlare di cose che avremmo passate volentieri sotto silenzio.

L'elezione del medico è caduta sopra una brava persona, ma escludendo un valoroso e benemerito professionista, si è consumato così un atto di persecuzione personale. E ciò per un ordine di solidarietà che qui in Udine si rinnova ad ogni occasione.

La dichiarazione di Pignat dà modo al Giornale di Udine di insolentire contro quell'ottimo galantuomo e contro i suoi amici che ne approvarono l'atto coraggioso. Noi dobbiamo invece credere che i suoi amici socialisti abbiano approvata la sua dichiarazione di ieri.

Infine il Giornale di Udine non poteva tacere della mozione per le autonomie quando questo gli dava modo di mistificare le intenzioni ed offendere il consigliere Girardini sua quotidiana occupazione.

Se una cosa si potrebbe osservare sullo svolgimento di quella mozione, sarebbe la longanimità con cui la Giunta fa trattare.

Si sa che per far abortire la mozione di Milano — perchè tutto ciò che viene da Milano deve essere oppugnato anche se non vi è un menomo cenno alla politica come nel caso — si sa che per far abortire l'utile o santa iniziativa di Milano, si tentò una contromossa e si invitarono i comuni ad aderire ad una proposta analoga che metteva capo a Firenze. La Giunta municipale aderì a questa contromossa; e questa è politica e cattiva politica perchè per meschine partigianerie si tentava nuocere al successo di un movimento benefico. E la Giunta aderì alla proposta di Firenze, per il Comune, senza sentire il Consiglio comunale, mentre per suo istituto la Giunta non ha che la facoltà di eseguire i deliberati del Consiglio comunale, il quale solo rappresenta il Comune e può aderire o no a proposizioni siffatte. Per ultimo il Giornale di Udine con il suo commento rende un cattivo servizio alla Giunta medesima quando fa arguire ch'essa aderì alla mozione non per convinimento e volentieri ma per impedire che la mozione trionfasse mal suo grado. — Queste cose si poteva sospettarle e farle sospettare noi; ma si taceva per discrezione.

Un commento che ci sorprese è quello del Friuli.

O noi sbagliamo o l'egregio articulista del Friuli non ha chiaramente inteso lo svolgimento della mozione per le autonomie.

L'ordine del giorno della Giunta era di annuenza alla proposta. Un inciso vi era esprime che l'adesione all'iniziativa di Milano non doveva essere un atto di carattere politico. Forse che si doveva votare contro, per affermare che l'adesione costituiva un atto politico? E quale è il carattere politico temuto e voluto escludere dalla Giunta? È chiaro: si teme che da Milano si attendi alle istituzioni; poichè del resto l'autonomia comunale è un argomento essenzialmente politico. — È questo il carattere politico che invece il Friuli avrebbe voluto riscontrare nell'atto d'adesione? Crediamo di no.

Votando contro la proposta della Giunta si sarebbe fatto il gioco degli avversari che avrebbero detto: Ecco dove va a finire la vostra propaganda per l'autonomia!

Al Consiglio era proposto di votare l'a-

desione in tali termini: questa la proposta, questa la deliberazione.

Mahl! si dirà, l'assessore Biasutti diceva che la cosa doveva esplicarsi con carattere di petizione. Va bene; ed il cons. Girardini rispondeva che erano vane apprensioni; che il congresso dei comuni avrebbe applicato una azione legale, non essendo concepibile altrimenti: due opinioni.

Intanto però la riunione di Milano costituiva un'agitazione potente cui il nostro comune aderisce. E sarebbe stato un calunniare questa agitazione il respingere la proposta di accostarselo senza intendimenti di ostilità politica istituzionale.

Non possiamo dunque riconoscere né mancanza di logica né di ferezza, e non teme il Friuli che, da chi fu sempre fedele ai medesimi principi senza mutarli per vicende prospere od avverse, vengano esempi di incoerenza.

Nell'articolo del Friuli c'è dell'altro; c'è un consiglio postumo o meglio una osservazione: Potavasi votare per divisione, dice il Friuli. Prima dunque dovevasi chiamare il Consiglio a votare in favore del carattere politico e dopo in senso contrario. Si immagina l'egregio ex. m. del Friuli il successo e ne misura il significato?

Per la ferezza va bene; quella è una partita più accomodabile che non paja; ma per la logica sostanziale, virtuale, utile di un atto politico... ci pensi bene.

Invoco l'amico e. m. v. della madaglia e da quell'altra parte vedrà scritto che il comune di Udine è il primo dei comuni in mano dei moderati che aderisca a Milano e potrà proseguire i suoi commenti.

Agli egregi collaboratori

che ci mandarono gli articoli: « L'idea anarchica e il regicidio »; « Ancora le grazie del Collogio Uccellis »; « Nietzsche »; « Ricordi storici »; « Pro sanatorio » ed altri, dobbiamo dire a nostro malincuore che per assoluta mancanza di spazio è forza rinchiuderli ad altro numero, pregandoli ad aver pazienza se non possiamo completamente accontentarli e ringraziandoli della loro assidua benevolenza.

Errata corrigere.

Nell'articolo Le autonomie comunali pubblicato nel Paese di sabato scorso, siamo incorsi in un errore di impaginazione, di cui siamo stati molto dispiaciuti. Si leggano il 2° e il 3° capoverso dell'articolo stesso immediatamente prima dell'ultimo capoverso.

Concittadino premiato

Il signor Francesco Brolli nostro concittadino, noto per la sua Fonderia, fu testè premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Gorizia per tre campagne ivi esposte. Vive congratulazioni.

Gara alle boccie.

Domani alle 4 pom., fuori porta Gemona, all'osteria Alla Cargnatta, gara alle boccie. Le iscrizioni si ricevono presso la padrona dell'osteria stessa, sino alle 3 pom.

A Fagagna

Domani avrà luogo la tradizionale sagra annuale. Vi saranno corse di asini, concerto musicale e grande festa da ballo con orchestra udinese.

La direzione della Tramvia, attiverà, nel pomeriggio di domani, una serie di treni speciali a prezzi ridotti.

A Codroipo grandi feste per l'esposizione bovina ed a Bustrizio sagra.

Circolo Zamperia

Questa sera Otello. Domani ultime due rappresentazioni; alla sera Faust.

Ufficio dello Stato Civile. Bollettino settimanale dal 26 agosto al 1 settembre 1900. Tabelle di nascite, morti, espositi, matrimoni, pubblicazioni di matrimonio.

La tassa sull'ignoranza. Estrazione di Venezia del 1 settembre 1900. 81 86 40 31 8.

Premiata calzoleria Luigi Nigris. Specialità calzature pneumatiche. Recente sistema brevettato. Solidità - Eleganza - Prezzi modicissimi.

Premiata fotografia Luigi Pignat e Co. Specialità: PLATINOTIPIE. Si assumo qualunque lavoro tanto in formati piccoli che d'ingrandimenti. Medaglia d'Argento all'Esposizione Gen. - Torino 1898. PREZZI MODICISSIMI.

Lezioni di Mandolino, Mandola e Chitarra. Impartisce il sig. G. B. MIANI. Rivolgersi in Udine via Paolo Sarpi n. 6, ex S. Pietro Martire dalle ore 8 alle 12 di ogni giorno.

Collegio di Toppo-Wassermann in Udine. La Città e la Provincia di Udine apriranno al pubblico nel giorno 15 ottobre 1900 un Collegio Maschile sul modello dei Convitti Nazionali...

# AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità  
di **DOMENICO DE CANDIDO**  
CHIMICO - FARMACISTA  
Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano



**Grandi Diplomi d'Onore**  
alle Esposizioni di *Lione, Digione e Roma.*

**VENTI ANNI**  
DI INCONTRASTATO SUCCESSO

**Premiato con Medaglie d'Oro** alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo* ed altre a *Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.*

**CERTIFICATI MEDICI.** — È prescritto dalle autorità mediche, perché non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

**PREFERIBILE AL FERNET**

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.26 la bott. da mezzo litro.  
Sconto ai rivenditori.

Trovansi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

# ANTICANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione dei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cuticola, fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

Costa L. 4 alla bottiglia.

Aggiungere però Cent. 80 per la spedizione per pacco postale.  
Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i principali Farmacisti e Droghieri.

Deposito Generale **MIGONE e C.**, Via Torino 12, Milano.

In **UDINE** presso la Drogheria **FRANCESCO MINISINI**.

# KOSMEODONT

Preparato dentifricio  
**MIGONE & C.**  
Via Torino 12, Milano



Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta o come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizioni di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cacchiesie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

**KOSMEODONT-MIGONE.**

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la Pasta. Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25 — Per un annuntario di L. 10 franco di porto.

# ARMI - VELOCIPEDI - AUTOMOBILI

**A. FUSI & C. - MILANO**  
16, Piazza Castello

Fare richiesta della Tariffa-Album N. 6, con 375 illustrazioni, vera Guida per Cacciatore, Velocipeda, Automobilista, indirizzando cartolina doppia alla Ditta **A. FUSI & C.** Sezione Cataloghi - Milano

Contro le **Tossi** e le **affezioni bronchiali** di varia indole e natura usate le celebri

## PASTIGLIE MARCHESINI

che contano oltre **35 anni** d'ottimo successo e vittoriosi trionfi contro gl'imitatori e speculatori, non che certificati d'insigni Clinici.

Cent. 60 la Scatola in tutta Italia.

Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve una Scatola e con una di L. 5.50 se n'hanno 10 indirizzandola a **GIUSEPPE BELLUZZI**, farmacia Via Repubblica 12 Bologna.

Gratis l'opuscolo ai rivenditori.

In **UDINE** presso le Farmacie **COMELLI - COMESSATTI - GIROLAMI**

La **Tipografia Cooperativa Udinese** essendo provvista di nuovo macchinario e di nuovo materiale può fornire in specialità lavori commerciali a prezzi mitissimi.

# SANTALINE

OLIVETTE GELATINOSE  
d'OLIO di SANDALO VERGINE, COMPOSTO  
ANTIGONORRHOICHE - ANTIBLENORRAGICHE

di proprietà esclusiva della Società di prodotti chimico-farmaceutici **A. Bertelli e C.**, Milano.

Le Santaline sono uno dei rimedi più efficaci e quindi più costantemente raccomandati nella cura delle seguenti malattie: Gonorrea (Scolo) - Blenorrea (Gocce) - Fleri Bianchi - Afezioni uretrali e uretrite - Stricte dell'uretra - Dolore di reni e corso - Irritazioni dell'uretra, della vescica e dell'organo - Catarro della vescica - Ritardio e incertezza d'urina, ecc. — Una scatola di Santaline costa Lit. 3.00 più centesimi 80 se per posta, anche all'estero; tre scatole (generalmente sufficienti) anche nei mali più inveterati) 4, 9.50, franco di porto nel regno ed all'estero. di prodotti chimico-farmaceutici **A. Bertelli e C.**, Milano, via Paolo Fiesi, 28. Dirigerli alla Società

## TIOLAL

Iniezione uretrale (1.° GRADO) Usata nella blenorragia o scoli di forma leggera, e nei primi giorni della blenorragia acuta, contratta di recente. È specialmente indicata per i giovani.

Questa preparazione è il risultato di pazienti osservazioni e studi, fatti formato nel Atoid a quella proposta dal Mallez, dal Robert, ecc. Si sono scrupolosamente osservate e provate queste formule, si è opportunamente aggiunte quelle sostanze modificazioni a fine ad escludendo quelle che potessero indurre alterazioni o dolorose irritazioni alla mucosa uretrale.

L'istruzione col Tiolal si pratica fin dai primi giorni in cui si prendono le Santaline. Un racione di iniezione "Tiolal" è sia di 1° che di 2° grado, L. 3.50, più centesimi 80 per posta, due racioni L. 7. — I racioni di porto, dalla Società di Prodotti Chimico-Farmaceutici **A. BERTELLI e C.**, Milano, via Paolo Fiesi, 28. OPUSCOLO GRATIS — Chi è affetto da mali venerei o affezioni ciliari, anche scrivendo un OPUSCOLO GRATIS semplice biglietto visita le lettere **A. M. V. S.**, opuscolo riccamente illustrato alla Società **A. BERTELLI e C.**, Milano.

Iniezione uretrale (2.° GRADO) Usata nella blenorragia con antica secrezione (uretrite cronica, goccia), ed in quelle che resistettero alla cura dell'iniezione di 1.° grado.

sulle varie iniezioni già in uso, e specialmente raccomandate, nelle relazioni e provate queste formule, si è opportunamente aggiunte quelle sostanze modificazioni a fine ad escludendo quelle che potessero indurre alterazioni o dolorose irritazioni alla mucosa uretrale.

per lire  
**100 Biglietti 1.50**  
**e 100 Buste 2.00**  
TIP. COOP. 2.50

## BEVANDE RACCOMANDATE PER L'ESTATE

- Granatina.** Estratto della mela granata. Bibita simpaticissima e rinfrescante, combatte gli stati irritabili della gola. Alla bottiglia L. 2.50.
  - Soda Champagne.** Igienica e deliziosa bibita molto rinfrescante; presa poi al Soltz presenta tutti i caratteri del vero Champagne. Alla bottiglia L. 2.50.
  - Menta Glaciale.** Estingue la sete, ed è efficacissima per la digestione, facilitando pure la respirazione. Alla bottiglia L. 2.50.
  - Sciroppo Caffè.** Confezionato con puro Caffè Moka dissettato, di sapore deliziosissimo. Alla bottiglia L. 2.50.
- Specialità: ALPEN BITTER**  
Bottigl. **ADOLFO PARMA**, Mercatovecchio **UDINE**

Presso il farmacista **LUIGI SANDRI** di Fagnagna, trova il **Amaro Gloria** premiato liquore stomacico ricostituente ed il **Calicantus** delizioso liquore igienico.

**FRANCESCO GOGOLO CALLISTA**  
Via Grazzano N. 91 — UDINE

LE VERE CARTUCCE DELLA SOCIETÀ FRANCO-ITALIANA

## LÉON BEAUX & C.

di MILANO  
UNIVERSALMENTE PREFERITE  
portano TUTTE il nome:  
**Léon Beaux & C.**  
ESIGERLO SEMPRE

RIFIUTARE QUELLE CHE NE FOSSERO PRIVE.

SOCIETÀ FRANCO-ITALIANA  
**Léon Beaux & C.**  
MILANO

**ANGELO CROCE - UDINE**  
Negoziante in Vini Meridionali  
Oli - Marsala - Vermouth e Moscato

Sotto la propria responsabilità assume la consegna di tutti i vini di Vini delle migliori Provincie Meridionali in qualunque Stazione del Friuli, a prezzi da non temere.

**DROGHERIA E LABORATORIO CHIMICO F. MINISINI - UDINE**

**FOTOGRAFI!** Assortimento di Carte, Bagni, Sali, Lustre ed altri Articoli per Fotografia.

**POSSIDENTI!** Preparati speciali per le Conservazione del Vino — Insetticidi — Zolfo e Zolfato Romeo — Cuprosolfina di propria fabbricazione.

**PER LA STAGIONE.** Conserve di Lampone — Tamarindo — Ribes — Limone — Arancio — Fragola — Soda Champagne — Granatine ecc. ecc.